

# Il Buon Vivere e i Diritti della Madre Terra

di Coyote Alberto Ruz

Ecovillaggio Huehucóyotl, Messico, 15 agosto 2015

La storia dell'umanità è segnata da lotte continue per i diritti a una vita libera e giusta, fraterna, con equità sociale, di genere, di razze, di età, basata sulla reciprocità; una vita sana, generosa, comunitaria, rispettosa e in armonia con i cicli della Natura e del Cosmo, poiché essi sono i regolatori delle stagioni che ci permettono di continuare ad esistere – a noi come specie e a tutte le altre specie che condividono con noi questa stessa Madre in comune, la Madre Terra.

Queste lotte sono state causate, si devono e probabilmente si dovranno sempre a quello che potrebbe riassumersi nella contraddizione tra coloro che propongono un modello di "Buon Vivere", e coloro che detengono il potere di mantenere uno *status quo* basato sulla dominazione, l'ingiustizia razziale, sessuale, generazionale e sociale, l'individualismo e la concorrenza, lo sfruttamento, sia della Natura come degli altri esseri umani, e sull'ignoranza e il disprezzo di tutte le forme di vita non umane e dei cicli della vita. In poche parole, tra una visione antropocentrica e una visione biocentrica dell'esistenza.

Le lotte per l'abolizione della schiavitù durarono secoli della nostra storia, così come le lotte dei movimenti di liberazione nazionale per combattere il colonialismo, le lotte per ripristinare un'equità di genere che permettesse alle donne di avere gli stessi diritti degli uomini, le lotte per i diritti civili e per l'abolizione del razzismo, le lotte sociali ed economiche per una migliore distribuzione delle ricchezze, i diritti generazionali – e più recentemente le lotte per i diritti culturali, di preferenza sessuale, per i diritti dei popoli indigeni, per la casa, il lavoro, la terza età e molti altri.

Ma è stato solo nel 1948 che i governi di tutto il mondo hanno adottato una Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, risultato di secoli di lotte sociali per raggiungere ciascuno di quei diritti. Eppure, in questo lungo e doloroso processo, l'umanità ha dimenticato che gli esseri umani sono solo una specie, che per sopravvivere dipende integralmente dal resto degli elementi, i micro-ecosistemi della Natura e i macro-ecosistemi del Cosmo.

Tuttavia, a partire dal XX secolo cominciarono ad apparire qua e là i primi difensori degli animali, dei fiumi, dei mari, dei boschi, delle montagne, delle sementi native, dei territori naturali e dei luoghi sacri, della biodiversità, delle energie non inquinanti o pericolose come quelle nucleari; parallelamente, essi cominciarono a creare spazi di protezione, di resilienza, di sostenibilità, implementando nuove eco-tecniche, imparando e riprendendo le forme di produzione, di presa di decisioni, d'istruzione e sanità così come le pratiche spirituali delle culture originali ed emergenti, cercando di ristabilire un rapporto armonioso con la Madre Terra e i suoi cicli vitali.

Oggi, questo processo ci sta portando a comprendere che senza una legislazione che prenda in considerazione i Diritti della Natura, la nostra stessa sopravvivenza come specie è in pericolo di estinzione, ed è per questo che stiamo seguendo l'esempio dei popoli andini, specialmente in Ecuador e Bolivia, e ora anche a Città del Messico: loro stanno tracciando le linee-guida per riprendere i principi del Buon Vivere, o *Sumak Kawsay*, e aggiornarli al complesso mondo moderno in cui viviamo, per modificare il modello di “sviluppo cieco” e di “progresso illimitato” che sta uccidendo tutti gli elementi naturali e la biodiversità culturale, per poter pensare di lasciare una strada possibile alle generazioni future.

È per questo che invitiamo tutti gli ambientalisti, ecologisti, *attivisti*, difensori della natura, abitanti degli eco-villaggi, permacultori, bio-regionalisti, eco-femministe, eco-roulottisti, scienziati, politici e imprenditori coscienti, le comunità tradizionali e le comunità ed eco-villaggi in transizione a riflettere profondamente su questo argomento, e ad unirsi alle campagne e iniziative locali, nazionali e globali – unirsi a tutti noi che in questi momenti stiamo combattendo per una Dichiarazione Universale dei Diritti della Madre Terra.

Cercaci, unisciti, gestisci e crea localmente le tue azioni e le tue campagne.

Per Tutte le Nostre Relazioni.